Una denuncia dei deputati del PCI in Parlamento

Curabile il nanismo ma non per la legge

La proposta dei comunisti per consentire il prelievo dai cadaveri di una ghiandola (l'ipofisi) che produce un particolare ormone già sperimentato con successo su bambini affetti da nanismo - L'innovazione stroncherebbe una vergognosa speculazione - Attualmente i medicinali necessari costano due milioni di lire all'anno

Un gruppo di deputati comunisti, prima firmataria l'on. Cecilia Chiovini, ha presentato una proposta di legge per consentire il prelievo dai cadaveri dell'ipofisi a scopo di cura. L'ipofisi è una minuscola ghiandola, della grandezza su per giù di una nocciola, che svolge un importantissimo ruolo attraverso la produzione di sostanze (ormoni) che influiscono su funzioni di grande rilievo nel nostro organismo. Tra questi ormoni c'è n'è uno chiamato somatotropo o ormone della crescita. Se la produzione di questo ormone è insufficiente, si ha una forma di nanismo, detta, appunto, ipofisario. I bambini che ne sono affetti risultano di statura e di peso inferiori alle norma, pur avendo, a differenza di soggetti colpiti da altre forme di nanismo, uno sviluppo armonioso. La triste prospettiva che si apre a questi bambini è quella di complessi di inferiorità, stato di angoscia, senso di insicurezza.

Il nanismo ipofisario può essere curato con successo, somministrando, con una comune iniezione intramuscolare, l'ormone di cui questi bambini hanno bisogno. Tutto semplice, quindi, in apparenza; tutto, invece, assurdamente complicato in realtà. In Italia, infatti, è consentito prelevare l'ipofisi per trapiantarla (il che, attualmente, non è possibile), mentre ne è vietato il prelievo per l'estrazione degli ormoni che essa produce. Per avere un quadro completo della situazione occorre precisare che la produzione sintetica dell'ormone della crescita, realizzata negli Stati Uniti, potrà verificarsi su scala industriale in un futuro che appare lontano; e in secondo luogo nell'uomo è attivo soltanto l'ormone umano e non quello animale.

Una «banca»

Una situazione, in cui viene paradossalmente consentito ciò che non è possibile (il trapianto) e vietato quel che invece si può fare (l'estrazione dell'ormone). Cinque anni fa si costituì a Milano, ad opera di un gruppo di clinici, farmacologi e medici legali, un Centro lombardo per i prelievi terapeutici. Fra gli altri obiettivi, il Centro si prefisse quello di costituire una «banca delle ipofisi» per ottenere ormone della crescita messo a disposizione gratuitamente dei clinici per la cura del nanismo ipofisario. Secondo quanto affermano i dirigenti del Centro, i risultati sono stati ottimi: cinquanta soggetti (di età compresa fra i tre e i vent'anni), hanno beneficiato della cura e nell'80% dei casi si sono registrati aumenti di statura dai due ai sette centimetri l'anno. Nel marzo del 1971 l'allora ministro della Sanità, Mariotti, in risposta ad una lettera dei dirigenti il Centro affermava che il suo dicastero era «decisamente contrario ad accordare l'autorizzazione al prelievo di ipofisi al fine di preparazione di estratti» e ciò, aggiungeva, «anche per evitare la commercializzazione di estratti di ipofisi umane». L'attività del Centro veniva, almeno ufficialmente, messa fuori legge, malgrado un coro di proteste dei familiari dei bambini che ne avevano beneficiato. Queste famiglie, infatti, si sono viste porre davanti a questa alternativa: o rassegnarsi all'infelicità propria e dei propri figli o dissanguarsi finanziariamente per comprare il farmaco immesso sul mercato a prezzi elevati, conseguenza di quella commercializzazione che il ministro aveva voluto evitare. Infatti, si rileva nella relazione che accompagna il progetto di legge del PCI, succede che bisogna ricorrere «a farmaci importati direttamente dall'estero, o a farmaci reperibili sul mercato italiano prodotti da ditte farmaceutiche che importano la *materia prima* dall'estero, provvedono alla sua purificazione, che in ogni caso hanno un costo variabile dalle 16.000 alle 18.000 lire ogni fiala di 2 milligrammi di ormone. La terapia del nanismo ipofisario consiste nella somministrazione di 4 milligrammi di ormone la settimana per alcuni anni e il costo totale assomma quindi a ben due milioni annui a persona».

Ormone gratis

Si comprende facilmente, in base a queste cifre, la pesante e vergognosa taglia imposta a numerose famiglie e la discriminazione che, ancora una volta, si attua, fra bambini poveri e bambini ricchi.

Il progetto di legge del PCI prevede il prelievo di ipofisi sia per estrarre l'ormone della crescita sia altri ormoni per la cura di altre insufficienze ipofisarie.

Nella legge vengono inoltre designate le strutture per la raccolta, la «trattazione» dell'ormone, la produzione e la distribuzione, attraverso un rapporto diretto tra il ministero della Sanità, gli istituti sieroterapici e le Regioni, sotto il controllo dell'Istituto superiore della Sanità. E' inoltre previsto che il ministro della Sanità indichi le attrezzature e il personale specializzato necessario per la diagnosi dell'insufficienza ipofisaria e, d'accordo con le Regioni, compili e aggiorni elenchi delle istituzioni sanitarie pubbliche autorizzate alla diagnosi e alla cura del nanismo ipofisario alle quali dovrà essere distribuito gratuitamente il necessario quantitativo di farmaco. In attesa della costituzione delle unità sanitarie locali, e dopo la diagnosi fatta presso le istituzioni autorizzate, il farmaco potrà essere distribuito anche agli ufficiali sanitari dei Comuni.

Si tratta, quindi, di una serie di norme che, mentre garantiscono la necessaria qualificazione degli enti addetti alla cura del nanismo ipofisario, realizzano, con un rapporto fra ministero della Sanità ed istituti sieroterapici, un primo esperimento di produzione farmaceutica controllata. Nello stesso tempo, distribuendo gratuitamente l'ormone alle istituzioni sanitarie autorizzate e agli ufficiali sanitari, e quindi ai bambini che ne hanno bisogno, si elimina una delle più vergognose speculazioni fatta sul dolore d centinaia di famiglie.

Per quest'anno il progetto non prevede, «per ovvii motivi di avvio della legge stessa» copertura finanziaria che dovrà essere stabilita in base all'accertamento del costo del farmaco. A questo proposito, e per sottolineare la speculazione in atto, è bene ricordare che secondo un esperto il costo di una fila che viene venduta a 16-18.000 lire è di 2.000 lire. Il resto è profitto sul dolore.

Ennio Elena

A due anni dalla strage in cui persero la vita tre carabinieri

Trieste: oggi si apre il processo per l'orrendo crimine di Peteano

L'attentato fu organizzato al termine di un periodo caratterizzato da una violenta ripresa della «strategia della tensione» - Poche e labili le prove raccolte durante la istruttoria - Sproporzionata ai tragici effetti la tesi di una vendetta della «mala»

DALL'INVIATO

TRIESTE, 31 marzo

A Gorizia, dicevano che la istruttoria si sarebbe risolta col proscioglimento degli imputati. Invece, sei oscuri personaggi, sei piccoli «balordi» ai margini della «mala» debbono rispondere della strage di Peteano: una macchina «minata» che uccide tre carabinieri, un delitto atroce, compiuto con la tecnica e la consumata freddezza di chi è professionista del crimine. Il processo si apre domattina davanti alla Corte d'Assise di Trieste. Un «brutto» processo, solo vagamente indiziario, minato da contraddizioni paurose.

Tutti ancora ricordiamo la drammaticità del fatto. Ma sarebbe terribile che alla schiacciante evidenza del delitto corrispondesse una condanna fondata soltanto sulle labili prove raccolte dall'istruttoria.

La tragica «500» di Peteano esplode il 31 maggio 1972, in un periodo contrassegnato dalla violenta ripresa della «strategia della tensione». Il 15 marzo dello stesso anno era morto l'editore Feltrinelli. Il 17 maggio, un «killer» aveva freddato il commissario Calabresi. Due settimane dopo in una zona poco distante dal confine jugoslavo, ecco il vile e sanguinoso agguato in cui perdono la vita tre carabinieri, Donato Poveromo, Franco Dongiovanni ed Antonio Ferraro.

L'impressionante attentato sembra fatto apposta per scatenare una campagna sul «complotto sovversivo», in odio alle «forze dell'ordine». Ma la campagna fallisce sul nascere. L'opinione pubblica italiana ha già imparato che la violenza viene da destra, con il preciso scopo di suscitare una ondata d'odio e di reazione contro la forze di sinistra. I carabinieri avviano le indagini — come si afferma ufficialmente — «in tutte le direzioni». Sapremo dopo che una delle piste battute fin dall'inizio è proprio la «pista rossa»: ma essa verrà abbandonata perchè si rivela inconsistente, priva del benchè minimo appiglio.

Senza motivazioni appare invece la rinuncia, degli inquirenti, a seguire la «pista nera».

Una pista che ha rivelato collegamenti con il gruppo terroristico di Freda e Ventura, a seguito della scoperta di un nucleo di «Ordine Nuovo» a Udine e al fallito dirottamento di un aereo a Ronchi dei Legionari in cui sono implicati elementi neofascisti e missini.

Il delitto di Peteano ha tutte le caratteristiche della provocazione politica, per il momento in cui avviene e per le modalità di esecuzione, che rivelano una mano esperta, una regia fredda e precisa.

La sera del 26 maggio, una FIAT 500 viene rubata a Gorizia, e quindi abbandonata in un macchione, lungo una stradina isolata. Nei giorni successivi sono in molti, pescatori e persone di passaggio, a notarla, senza possibilità di dubbio. Il 31 maggio, sempre di sera, una telefonata anonima avverte il comando dei carabinieri di Gorizia della presenza della macchina, con dei fori sul parabrezza. Accorre una pattuglia. Quando viene aperto il cofano, un sofisticato congegno a strappo che aziona un contatto elettrico collegato alla batteria, provoca l'esplosione: una strage.

La perizia tecnica accerterà che gli attentatori avevano imbottito il cofano di T 4, un potentissimo esplosivo plastico in dotazione solo a certi reparti della NATO ed ai sommozzatori della Marina militare. Il T 4 non si fabbric. in Italia. Non ne è scomparso neanche un po' presso i reparti di Marina che lo utilizzano. La provenienza dello esplosivo fa pensare ad una organizzazione con collegamenti internazionali. Il congegno che ha provocato lo scoppio è inoltre opera, sicuramente, di un artificiere di altissima specializzazione. La auto non può che essere stata minata sul posto.

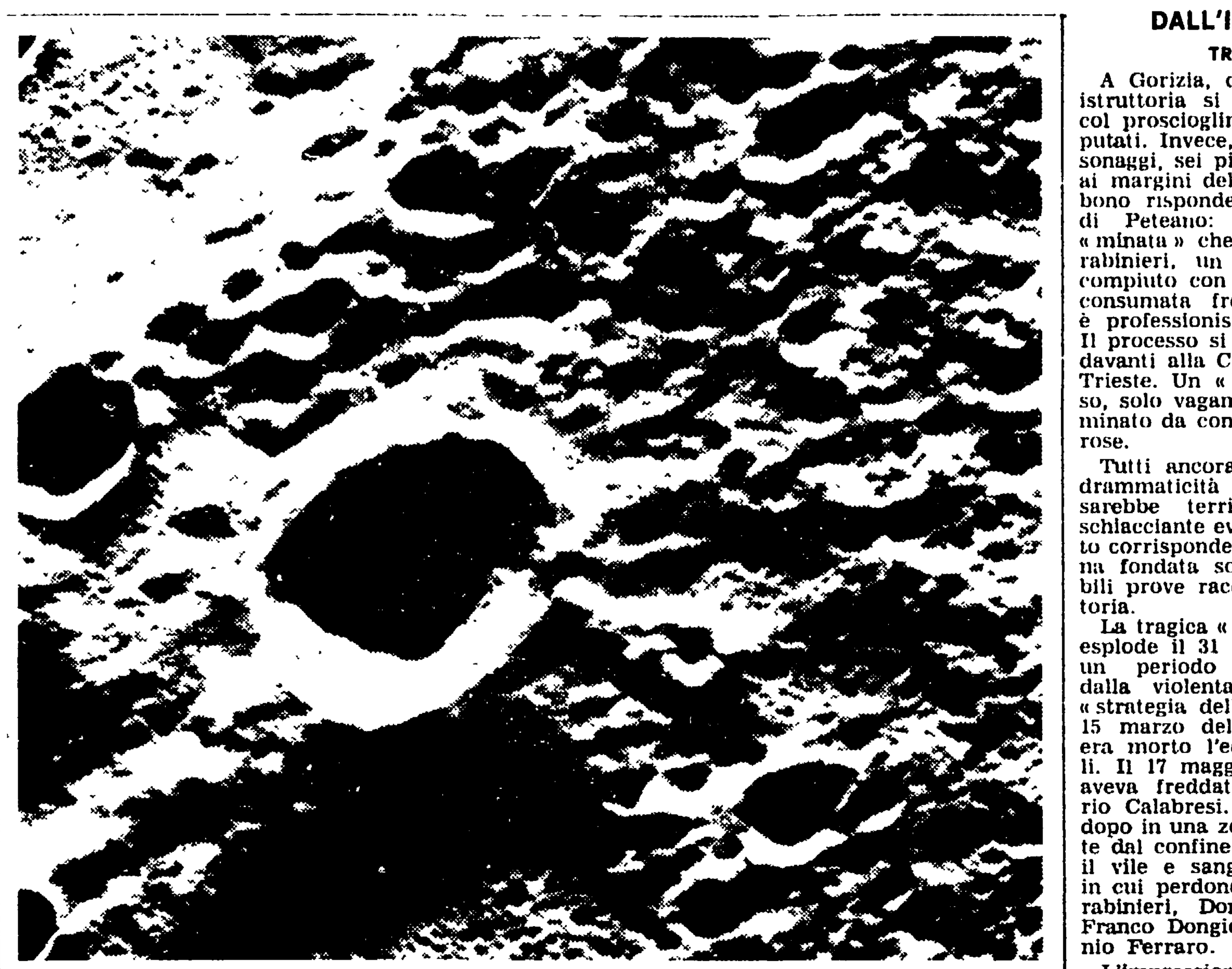
Di fronte a questi risultati, chi sono invece gli imputati cui l'istruttoria attribuisce la terribile responsabilità della strage? Persone delle quali non si dice come si sarebbero procurare il T 4. Nè si spiega come sarebbero state in grado di approntare il micidiale congegno.

Il principale accusato, il camerlere-cuoco Romano Resen, di 23 anni, s'era addirittura imbarcato a Genova il 27 maggio, quattro giorni prima del delitto. Al momento dell'attentato si trovava in alto mare! E' stato accusato da un suo vecchio conoscente, in galera a Udine fin dall'ottobre dell'anno che precedeva la strage. Un «supertestimone» non manca e «spiega tutto». E' Walter Di Biaggio che sarebbe venuto a sapere ogni cosa, grazie alle confidenze di una sua antica fiamma, una certa Maria Mazzorana, durante una serie di colloqui in galera.

Lasciato il Di Biaggio per mettersi con Resen, la Mazzorana avrebbe condiviso l'idea di Romano Resen di «dare una lezione ai carabinieri», al punto da sostituirsi al suo amico, quando questi si imbarca a Genova, nel portare a termine l'attentato; e al punto da coinvolgere nell'impresa il fratello Gianni ed altri due complici, Furio Larocca e Giorgio Budicin. All'ultimo momento nella ricerca di un esperto di esplosivi, si sarebbero accaparrati anche la collaborazione di Enzo Badin, un giovane con qualche conoscenza in elettrotecnica il quale — non si capisce per quali ragioni — si sarebbe prestato a realizzare la micidiale trappola esplosiva. Non solo: ma anche a fare poi la «telefonata civetta» ai carabinieri. La voce registrata al centralino dell'azienda non è stata mai identificata. Avrebbe soltanto «qualche somiglianza» con quella del Badin.

Per dare una qualche parvenza logica a questa accusa, tutta la ricostruzione dei fatti contenuta nell'istruttoria contrasta con quella delle risultanze obiettive delle prime indagini. La macchina non più lasciata per quattro giorni a Peteano e minata sul posto, ma portatavi già minata la sera del 31. Non si parla più del T 4, ma di semplice esplosivo da mina, che il Resen si sarebbe procurato oltre un anno prima in un cantiere stradale, in Svizzera. Nessuna spiegazione circa i fori sul parabrezza. Tutto è ricondotto ad una miserabile vendetta di alcuni elementi della malavita cittadina contro i carabinieri. Non si sa, a questo punto, se faccia più impressione la meschinità del movente rispetto alla incredibile sproporzione della vendetta, o la fragile incoerenza delle prove raccolte di contro alla paurosa gravità delle accuse.

Mario Passi



SPENTE LE TELECAMERE DEL MARINER 10 PASADENA — Il Centro di controllo del «programma Mercurio» ha disattivato con impulso da terra le telecamere del «Mariner 10» nel tentativo di bloccare o ridurre un forte quanto misterioso aumento del consumo di energia da parte del veicolo spaziale. Un portavoce ha dichiarato che il fenomeno, di cui non si conoscono le cause, ha provocato un aumento di temperatura che potrebbe aver danneggiato la sonda. Il funzionario ha comunque sottolineato che allo stato attuale delle cose, la missione di «Mariner 10» deve comunque considerarsi coronata da pieno successo in quanto la sonda ha fotografato ieri Mercurio nel volare alla distanza minima prevista dal pianeta. Le fotografie ricevute l'altro ieri dalla sonda hanno tra l'altro permesso di fare una nuova scoperta, quella cioè della esistenza di bacini pianeggianti sul pianeta, simili ai «mari» lunari. Gli scienziati non si aspettavano di trovare una cosa del genere su Mercurio. Nella foto: un'immagine di Mercurio trasmessa dal «Mariner 10».

A Conselve, nella Bassa Padovana

Ucciso per rapina: nella borsa solo schedine del totocalcio

La vittima, padre di cinque figli, stava tornando a casa dopo aver depositato nella cassa continua di una banca l'incasso delle giocate in un bar

PADOVA, 31 marzo

Un impiegato postale è stato ucciso la scorsa notte a Conselve, un grosso centro agricolo della Bassa Padovana, a scopo di rapina, da uno sconosciuto che gli ha sparato al capo da distanza ravvicinata.

Si tratta di Ugo Buson, di 41 anni, padre di cinque figli, di età compresa fra i 13 anni e cinque mesi.

Il Buson era uscito poco dopo mezzanotte dal caffè Commercio di Conselve con una borsa contenente un migliaio di matrici delle schedine del totocalcio e l'importo delle giocate, poco più di trecentomila lire. Un lavoro che faceva ogni sabato, per arrotondare uno stipendio insufficiente a mantenere da solo la famiglia: con la moglie morta cinque mesi fa dopo il parto dell'ultima bambina, Silvia, doveva badare da solo o con il saltuario aiuto di qualche parente, a cinque figli, Luigi di 13 anni, Eufemia di 12, Patrizia di 11, Raffaella di 8 e Silvia.

Uscito dal bar, aveva depositato la somma delle giocate presso la cassa continua di una filiale bancaria e si era avviato verso casa; nella borsa erano quindi rimaste solo le schedine; era quasi l'una di notte, stamattina avrebbe dovuto portare le schedine al centro di zona del Totocalcio di Padova.

A pochi metri da casa c'era qualcuno ad attenderlo, un uomo che probabilmente ne conosceva le abitudini ed il lavoro; per strada nessun altro.

A questo punto la ricostruzione dei fatti si fa più confusa; secondo le prime indagini, condotte dal capitano Reho della Tenenza dei carabinieri di Abano, lo sconosciuto avrebbe aggredito il Buson, tentando di farsi consegnare la borsa.

Quel che è certo, è la lotta feroce che ne è nata: un vicino di casa ha sentito il Buson gridare due volte aiuto e, mentre correva, ha sentito due colpi di pistola; giunto in strada ha intravisto un uomo scappare correndo con una borsa in mano.

Il Buson era a terra, una pallottola lo aveva raggiunto alla nuca dietro l'orecchio; un altro colpo era invece andato a vuoto; il volto era coperto di graffi e di lividi. Subito soccorso, non ha più ripreso conoscenza ed è morto un'ora dopo all'ospedale di Conselve.

Sull'assassino nessuna notizia.

Ieri alla periferia di Siracusa

Ritrovata morta bambina di 4 anni scomparsa da casa

PALERMO, 31 marzo

Una bimba siracusana di quattro anni, che mercoledì scorso era uscita di casa senza farvi più ritorno, è stata ritrovata morta — forse annegata — questa mattina da un gruppo di cacciatori, sulle rive del mare in uno stabilimento balneare

La piccola, Maria Giuseppina Trovato, ultima dei quattro figlioletti di Salvatore Trovato, 25 anni, un autotrasportatore che svolge in proprio una modesta attività, e di Angela Spitalieri, 22 anni, era stata al centro di convulse ma sfortunate ricerche da parte della polizia e di gruppi di volontari, sin da lunedì balneare.

Era circolata l'ipotesi che si trattasse di un rapimento da parte di un maniaco, ma il pietoso ritrovamento di stamane non chiarisce affatto la dinamica degli avvenimenti: la bimba si era allontanata da casa, nel popolarissimo quartiere «Graziella» alla periferia di Siracusa, con alcune amichette. Il suo corpo è stato ritrovato dopo quattro giorni all'altro capo della città.

Inoltre, se è vero che la salma — a detta dei testimoni della tragica scoperta — non recava tracce visibili di violenza, gli inquirenti, il sostituto procuratore Ruello e la polizia, hanno deciso di sciogliere ogni riserva solo dopo l'autopsia.

E' già noto alla giustizia per altri gravi reati

Aveva 3 pistole il missino che aggredì Anna Saia

ROMA, 31 marzo

La squadra mobile romana sta intensificando le indagini sul conto dei due responsabili della brutale aggressione ad Anna Saia, la giovane attrice di prosa fidanzata con il musicista Lelio Luttazzi, sequestrata e minacciata di morte da due teppisti otto giorni fa. Per il gesto teppistico, com'è noto, sono già in galera lo studente Francesco Rotundi, di 22 anni, ed il ventunenne Giorgio Farina, picchiatore fascista attivo frequentatore della sezione del MSI della Balduina, già noto alla giustizia per altri gravi reati.

Le indagini, in particolare, vengono concentrate proprio sul conto di Giorgio Farina che, al momento dell'arresto sotto l'abitazione di Anna Saia, è stato trovato in possesso di tre pistole, con abbondanti munizioni. Il giovane squadrista, inoltre, appena pochi giorni prima dell'aggressione alla giovane attrice accompagnò all'ospedale la sua fidanzata — Rosa Piova no, di 21 anni — con una ferita d'arma da fuoco al petto. La ragazza disse di avere tentato di uccidersi dopo avere litigato con Giorgio Farina, usando una pistola che aveva trovato nel cassettino del cruscotto dell'auto dello stesso giovane. La storia, tuttavia, fin da allora non convinse completamente i funzionari della squadra mobile.

L'aggressione ad Anna Saia, come si ricorderà, è stata compiuta otto giorni fa dai due giovani arrestati, che, oltre a tentare di violentare la donna, hanno anche sparato diversi colpi di pistola contro la sua auto. L'attrice fortunatamente è rimasta incolume, ed è riuscita a persuadere i suoi aggressori a liberarla.

Delitto-suicidio ieri a Catania

Uccide la moglie e si toglie la vita

CATANIA, 31 marzo

Una guardia giurata, Antonino La Rosa di 35 anni, ha ucciso con due colpi di pistola la moglie Rosaria Bonaccorsi di 25 anni, dalla quale viveva separato, e poi si è tolto la vita sparandosi un colpo alla tempia.

Il dramma passionale è avvenuto in via XX Settembre di S. Gregorio, nella zona residenziale di Catania, in un appartamento nel quale la donna viveva, dopo la separazione dal marito, assieme ai quattro figli, Salvatore di 10 anni, Angela di 9, Nunzio di 4 e il piccolo Massimo di 18 mesi. Secondo i primi accertamenti Antonino La Rosa che era separato da quattro mesi dalla moglie era deciso a tornare con lei ad ogni costo. Rosaria Bonaccorsi, però non voleva saperne anche perchè nel frattempo aveva allacciato, secondo quanto risulta agli inquirenti, una relazione con un medico.

Antonino La Rosa, dopo la sentenza di separazione, aveva ottenuto di poter vedere i figli e proprio con la scusa di visitare i bambini si era recato ieri in casa della donna. Appena arrivato, però, la guardia giurata aveva mandato fuori i bambini dicendo loro che doveva parlare con la madre.

Quando i figli sono usciti di casa, l'uomo ha tirato fuori una rivoltella Beretta calibro 6,35 e ha sparato due colpi contro Rosaria Bonaccorsi, centrandola in mezzo alla fronte e al petto. Quando la donna è stramazzata al suolo, fulminata dai proiettili, Antonino La Rosa si è sparato alla tempia uccidendosi.

All'ENEL la riunione preparatoria del 50° congresso mondiale sull'energia

Roma, 29 marzo

Il Comitato per l'organizzazione del «50° Congresso mondiale sull'energia», una delle più importanti manifestazioni mondiali che si terranno quest'anno per trattare il sempre più importante tema dell'energia, di tutte le sue fonti ed applicazioni, si è riunito a Roma nella sede dell'ENEL.

Fanno parte del Comitato alte personalità, tra cui Henry Ford II (presidente della Ford Motor Co.), D. Rockfeller (presidente della Chase Manhattan Bank), J.K. Jamieson (presidente della Exxon Corporation), S. Bechtel Jr. (presidente della Bechtel Corporation). Di questo comitato è vice presidente il professor Angelini, presidente dell'ENEL.

Il Congresso si apre a Detroit il 22 settembre 1974.

Gli ex dipendenti delle imposte di consumo sul passaggio allo Stato

ROMA, 31 marzo

Si è svolto ad Ariccia, presente il segretario generale della Federstatali CGIL, De Angeli, un convegno nazionale dedicato alla soluzione dei problemi dei lavoratori delle ex imposte di consumo. Al termine di un ampio dibattito — informa un comunicato del sindacato Finanziari CGIL — è stato approvato all'unanimità un documento nel quale, dopo aver individuato nella normativa vigente «la causa della situazione di immobilità e di mancanza di prospettive in cui sono stati costretti i lavoratori delle abolite imposte di consumo, transitati alle dipendenze dello Stato, si riconosce nel passaggio tra i dipendenti statali, nel momento in cui questi lottano per ottenere la istituzione della "qualifica funzionale", la soluzione ottimale per il personale ex II.CC.

«Tale passaggio — prosegue il documento — dovrà avvenire ovviamente nel rispetto dei diritti acquisiti e cioè tenendo conto delle mansioni effettivamente espletate e valutando l'anzianità conseguita nel precedente rapporto di lavoro».

Il documento invita quindi i lavoratori delle abolite II. CC. ad unirsi agli statali «nell'impegno unitario di lotta che questi stanno portando avanti per rinnovare la pubblica amministrazione, finalizzandone l'attività alla realizzazione delle grandi riforme sociali».

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
Replica della seconda parte di «Monografie, i Tua regh»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,00 Sette giorni al Parlamento
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Viavai
Programme per i più piccini
17,45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo» - «La valle dei re»
18,45 Turno C
19,30 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Il terrore di Chicago
Film. Regia di Lewis Seller. Interpreti: Humphrey Bogart, Irene Manning. Penultimo appuntamento televisivo con Humphrey Bogart: il film che va in onda stasera, però, non offre certo uno dei migliori aspetti del grande attore statunitense e, del resto, questa rassegna televisiva dice ben poco su Bogart e sul cinema americano che lo vide protagonista. «Il terrore di Chicago» presenta, nè più ne meno, l'abituale cliche del personaggio creato da Bogey, senza alcuna implicazione psicologica
22,05 Prima visione
22,15 Incontro con Loredana Furno
22,30 Telegiornale

TV secondo

18,45 Telegiornale sport
19,00 Vidocq
Replica della sesta puntata dello sceneggiato televisivo diretto da Marcel Bluwal
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 I dibattiti del Telegiornale
22,00 Stagione Sinfonica TV
«Nel mondo della sinfonia» Musiche di Ludwig Van Beethoven. Direttore d'orchestra Herbert Von Karajan

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50 - Ore 6,05: Mattutino musicale, 6,55: Almanacco, 7,45: Leggi e sentenze, 8,30: Canzoni, 9: Voi ed io, 11,30: Ma sarà poi vero?, 12,10: Alla romana, 13,20: Hit Parade, 14,10: Linea aperta, 14,40: Il signor di Ballantrae, 15,10: Per voi giovani; 16: Il girasole, 17,05: Pomeridiana, 17 e 35: Programma per i ragazzi, 17 e 55: I malalingua, 18,45: Italia che lavora, 19,27: Ballo liscio, 19 e 50: I protagonisti, 20,20: Andata e ritorno; 21,15: L'Approdo, 21 e 40: Concerto «Via cavo»; 22,25: XX secolo, 22,40: Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30 - Ore 6: Il mattiniere, 7,40: Buongiorno, 8,40: Come e perchè; 8,55: Galleria del melodramma, 9 e 35: Guerra e pace, 9,55: Canzoni per tutti, 10,35: Dalla vostra parte, 12,10: Regionali; 12,40: Alto gradimento, 13,35: Un giro di Walter, 13,50: Come e perchè, 14: Su di giri, 14,39: Regionali, 15: Punto interrogativo, 15,40: Cararai, 17 e 30: Speciale GR, 17,50: Chiamate Roma 3131, 19,55: Supersonic; 21 e 20: Un giro di Walter, 21,30: Popoff.

TERZO PROGRAMMA

Ore 8,25: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino, 9,30: Concerto del pianista G. Parodi; 10: Concerto, 11: La Radio per le Scuole, 11,40: Le stagioni della musica. Il Barocco, 12,20: Musicisti italiani d'oggi, 13: La musica nel tempo, 14,30: Interpreti di ieri e di oggi: Trio italiano e Trio B Arts, 15,30: Pagine rare della lirica; 16: Ouverture romantiche; 17,10: Musica leggera, 17,25: Classe Unica; 17,45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo, 18,20: Jazz dal vivo, 18,45: Piccolo pianeta, 19,15: Concerto della sera, 20,15: Il melodramma in discoteca, 21: Il Giornale del Terzo, 21,30: Un caso fortunato.

Herbert von Karajan

Televisione svizzera

Ore 18: Per i piccoli: Ghirigoro. Appuntamento con Adriana e Arturo - Città dei cappelli. 3 La macchina fotografica di Sancho - Gli angioletti buontemponi - Calimero (a colori), 18,55: Off we go (a colori), 19,30: Telegiornale (a colori); 19,45: Obiettivo sport, 20,10: Lo sparaparola (a colori), 20,45: Telegiornale (a colori), 21: Enciclopedia TV. L'uomo alla ricerca del suo passato. Etiopia L'impero misterioso (a colori), 21,40: I protagonisti della musica Heinz Holliger. Documentario di Leo Nadelmann (a colori), 22,40: Telegiornale (a colori).

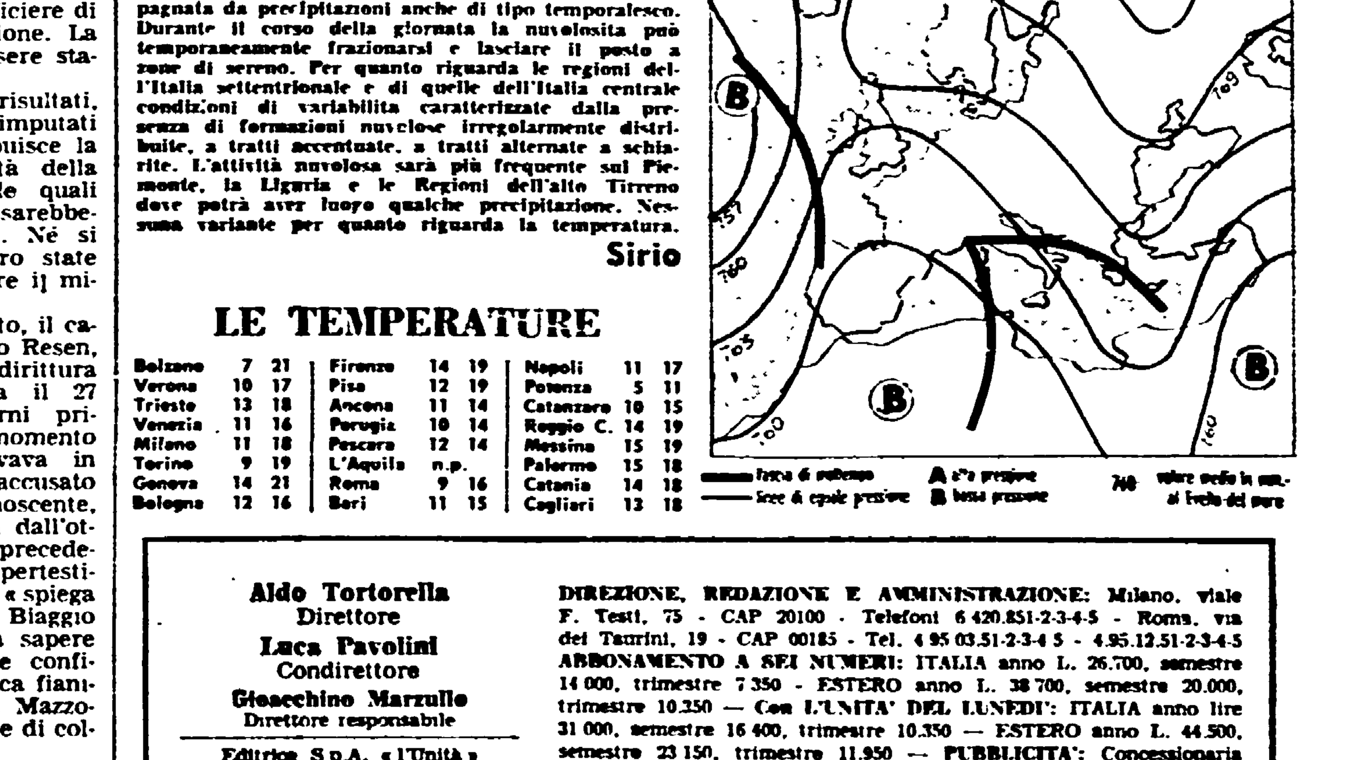
Televisione Capodistria

Ore 20: L'angolino dei ragazzi. Cartoni animati (a colori) 20,15: Telegiornale, 20,30: Musicalmente Julie Andrews show. La trasmissione Spettacolo musicale (a colori), 21,20: Cinenotes Documentario, 21,50: I muralisti. Documentario del ciclo L'uomo e l'arte (a colori).

Situazione meteorologica

La depressione mediterranea controlla ancora il tempo sulla nostra penisola. Questo centro d'azione, tuttavia, è in fase di lenta attenuazione. Ancora per oggi interesserà le regioni dell'Italia meridionale e le isole dove il tempo sarà caratterizzato da prevalenza di nuvolosità e a tratti potrà essere accompagnata da precipitazioni anche di tipo temporalesco. Durante il corso della giornata la nuvolosità può temporaneamente frazionarsi e lasciare il posto a zone di sereno. Per quanto riguarda le regioni dell'Italia settentrionale e di quelle dell'Italia centrale condizioni di variabilità caratterizzate dalla presenza di formazioni nuvolose irregolarmente distribuite, a tratti accentuate, a tratti alternate a schiarite. L'attività nuvolosa sarà più frequente sul Piemonte, la Liguria e le Regioni dell'alto Tirreno dove potrà aver luogo qualche precipitazione. Nessuna variante per quanto riguarda la temperatura.

Sirio



LE TEMPERATURE

Bolzano	7	21	Firenze	14	19	Napoli	11	17
Verona	10	17	Pisa	12	19	Potenza	5	11
Trieste	13	18	Ancona	11	14	Catanzaro	10	15
Venezia	11	16	Perugia	10	14	Reggio C.	14	19
Milano	11	18	Pescara	12	14	Messina	15	19
Torino	9	19	L'Aquila	n.p.		Palermo	15	18
Genova	14	21	Roma	9	16	Catania	14	18
Bologna	12	16	Bari	11	15	Cagliari	13	18

Aldo Tortorella
Direttore
Luca Pavolini
Condirettore
Gioacchino Marzullo
Direttore responsabile

Editrice S.p.A. «l'Unità»

Tipografia T.E.MI.
Viale Fulvio Testi, 75
20100 Milano

Iscrizione al n. 2550 del Registro del Tribunale di Milano

Iscrizione come giornale murale nel Registro del Tribunale di Milano numero 3899 del 4-1-1955

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 6.420.851-2-3-4-5 - Roma, via dei Taurini, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51-2-3-4-5 - 4.95.12.51-2-3-4-5 ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 26.700, semestre 14.000, trimestre 7.350 - ESTERO anno L. 38.700, semestre 20.000, trimestre 10.350 — Con L'UNITA' DEL LUNEDI': ITALIA anno lire 31.000, semestre 16.400, trimestre 10.350 — ESTERO anno L. 44.500, semestre 23.150, trimestre 11.950 — PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 652.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541-2-3-4-5 - TARIFFE (al mm. per colonna): Edizione del lunedì: COMMERCIALE L. 500 - REDAZIONALE O DI CRONACA: L. 1.000 al mm. - AVVISI FINANZIARI E LEGALI: L. 1.000 al mm. NECROLOGIE: Edizione generale L. 500 per parola - PARTECIPAZIONI AL LUTTO: L. 250 per parola più L. 300 diritto fisso. Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 3/5531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/29795 - Spedizione in abbonamento postale.